

Borgo Valbelluna

In piazza a Mel con vescovi e sindaco Parola d'ordine: salvare Acc e Ideal

Questa mattina lavoratori, sindacati, associazioni di categoria, amministratori e anche i vescovi di Belluno e Vittorio Veneto saranno in piazza a Mel per manifestare contro le manovre di dismissione di due grandi industrie, Acc e Ideal Standard. Sono 750 i posti a rischio nel comune di Borgo Valbelluna.



A pagina X MANIFESTAZIONE I due vescovi

Acc e Ideal, oggi la "rivolta" in piazza a Mel

► Alle 10 la manifestazione per salvare due industrie che occupano 750 persone: ci saranno i vescovi di due diocesi ► Fiom: «La Repubblica operaia non si arrenderà, non vuole perdere due aziende storiche nate sulla tragedia del Vajont»

BORGO VALBELLUNA

«Credo che l'intera comunità bellunese dimostrerà con ampia e variegata partecipazione alla manifestazione, perché il lavoro è bene comune». Stefano Bona, segretario provinciale della **Fiom-Cgil**, si aspetta grande partecipazione alla manifestazione questa mattina in piazza papa Luciani a Mel, con inizio alle 10, per tenere alta l'attenzione su Acc e Ideal Standard, le due storiche aziende giunte ormai al capolinea. Sono 750 i lavoratori messi con le spalle al muro. Per Acc si cerca un potenziale acquirente, idem per Ideal dopo l'annuncio della multinazionale di voler lasciare Trichiana. Ma si tratta per cedere il sito

e il marchio Ceramica Dolomiti.

PATRIMONIO VITALE

Alla manifestazione saranno presenti i vescovi delle Diocesi di Vittorio Veneto e di Belluno-Feltre, oltre alle organizzazioni e le rappresentanze sindacali di tutte le categorie e di tutte le fabbriche, i rappresentanti dei partiti, dei movimenti, delle associazioni, del volontariato.

APPUNTAMENTO IN PIAZZA PAPA LUCIANI PER TENERE ALTA L'ATTENZIONE SUL DRAMMA DI UNA COMUNITÀ

«Le due aziende oggi a rischio chiusura sono le storiche e gloriose Zanussi Elettromeccanica e Ceramiche Dolomiti - prosegue Bona - nate grazie ai fondi stanziati dopo l'immane tragedia del Vajont e quindi sono patrimonio comune delle nostre genti, la loro difesa e il loro rilancio sono vitali per il futuro della nostra provincia».

Ma la Repubblica operaia di Mel, come amano definirsi lavoratori e sindacati, non si arrende: «Sospinta dal vento comunitario che soffia impetuoso dalla piazza di Mel - prosegue Bona - la Repubblica operaia costruirà nei prossimi giorni il suo futuro, che sarà ancora fatto da uomini competenti e tenaci, animati dai valori della tradizione bellunese (lavoro, solidarietà, onestà), i

quali governeranno tecnologie e prodotti capaci ancora di suscitare l'ammirazione del mondo. Chiudere Mel vorrebbe dire chiudere una storia memorabile di riscatto sociale, di intelligenza produttiva, di democrazia industriale; e nessuno avrà la forza di farlo, perché troverà la sua strada sbarrata dalla resistenza di un territorio intero. Gli operai di Mel non sono la stanca retroguardia del Novecento: sono la vigorosa avanguardia del Secolo Nuovo, del tempo che sarà intitolato all'Europa del lavoro, dell'innovazione, dell'integrazione, della virtù civile».

Sul fronte Ideal, intanto, prosegue il confronto tra le parti per cercare reinvestire il sito. Il tavolo è stato aggiornato a lunedì 15 novembre.

© riproduzione riservata



MUNICIPIO La piazza di Mel accoglierà oggi i manifestanti tra cui personalità religiose, politiche e amministrative

Belluno
IL GAZZETTINO

Contagi in salita ma ospedali vuoti
I servizi sanitari (720) sono ancora saturati (2021) - Il virus Covid-19 è ancora presente in modo significativo in comunità e ospedali. Sono 1000 gli ospedali, 2000 i posti letto, 10000 i posti letto di cura. In Italia ci sono 1000 ospedali, 2000 i posti letto, 10000 i posti letto di cura.

Gioielli e orologi: i ladri colpiscono a Santa Giustina
A Valle tornano a suonare le campane

Scegli il tuo stile: scopri gli indirizzi delle botteghe

Acc e Ideal, oggi la "rivolta" in piazza a Mel

Se puoi sognarlo, puoi farlo.
Walt Disney

VENITE A TROVARCI NEL NUOVO SHOW-ROOM A BRIBANO DI SEDICO

Offerta Concessionaria